

## PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Politico di Friuli costa per Udine anticipato semestrale A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Guida domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori colla posta A. L. 60 semestrale e trimestrale in proporzione. — Un numero separato si paga 30 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime.

## IL FRIULI

Alfante; si pueres (Maxz.)

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

Non si fa luogo a reclami per mancante scorta alla giornale dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pareri e donati d'associazione non si ricevono se non frunchi di spesa. — Le associazioni non disdette otto giorni prima della scadenza s'intendono continuante. — Il foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI ».

Anno III.

Udine, Sabato 9 Agosto 1851

N. 177.

Noi vorremmo, che tutti i confronti fra gl'italiani e gli altri Popoli coi quali ci troviamo a contatto, risultassero sempre favorevoli ai nostri compatriotti. Ma se tali confronti riescono realmente a tutto loro vantaggio sotto certi aspetti, per molti altri pur troppo no: e questo non giova dissimularlo, se pure si mira ad ottenere delle vere miglierie per il nostro paese. Se noi ci paragoniamo coi nostri vicini d'Ultrappe rispetto allo spirito d'iniziativa, all'attività in tutte le cose che riguardano i pubblici interessi, pur troppo il confronto non ci darebbe la palma. Vecchie abitudini, prodotte in parte dalla mancanza quasi totale di vita pubblica presso di noi, in parte dall'aver trovato sempre mille difficoltà alla libera azione nelle cose di comune vantaggio, hanno fatto svanire quasi del tutto quella febbre d'azione, quell'emulazione nel bene, della quale erano pure i nostri in altri tempi dotati e che produsse le meraviglie dei nostri antichi Municipii. Noi che non crediamo con Lamartine, che la penisola sia non altro che un gran cimitero, né con Giuseppe Ferrari, che qui sia morta la vera vita nazionale e che non possa venire inoculata se non da altri: noi vediamo, che pure tanto nella vita privata come nella pubblica siamo, benché in grado diverso secondo le differenti regioni, entrati in un periodo ascendente. Non tutti sono presi dalla malattia cronica dell'apatia, la cui dottrina è sempre ed in tutto quella del *lasciar andare*; anzi il meglio nelle cose economiche, civili, ed altre che stanno per tutti i volenterosi del bene entro ai limiti del possibile e dell'opportuno, si presenta a molti come un desiderio, che domanda soddisfazione. Ma pur troppo codesto desiderio è bene spesso per la nostra medesima colpa affatto infecondo; è come una forza che si ritorce contro se stessa e si consuma per mancanza d'un scopo; è piuttosto una causa di malessere, che un impulso al fare. Il desiderio al quale l'azione non sia seconda non è se non un indizio d'impotenza, una codardia velata cui ognuno dovrebbe vergognarsi di manifestare, quando non sia per farne uno stimolo ad agire. Noi udiamo spesso pronunciare le parole: *Si potrebbe, si dovrebbe fare*, da molti, i quali potrebbero dire invece: *Foglio fare, e fare potrebbero solo che cominciassero*. Se non che quando li avete ridotti a tal punto del ragionamento, voi trovate in essi il più delle volte *gli uomini delle difficoltà*, che per sfuggire la fatica del fare si sottraggono a quella del cercare ragioni per non fare. Di tali ragioni la più grande di tutte, e quella che ci danno per invincibile, la è questa, che fino a tanto che non siano attuate certe istituzioni, inutili è il mettersi a fare qualcosa, perchè già tutto ciò che si vorrebbe, nel caso che le attese istituzioni fossero attuate, ora non lo si potrebbe fare.

Ma noi domandiamo: È forse un indizio che sapremo fare meglio quando abbiamo maggiore libertà d'azione, se per intanto, aspettando quel tempo, si comincia dal far nulla, dal trascurare anche quello che si potrebbe?

Quante non sono le istituzioni, delle quali possiamo occuparci a quest'ora, almeno per fare certi studi preparatorii che sieno scala all'azione? Non abbiamo forse in molte delle nostre provincie istituzioni economiche e civili da fondare tuttavia; istituzioni per le quali siamo già stati prevenuti da altri? Non abbiamo Casse di risparmio e Banchi di credito agricolo da fondare; non Società d'incoraggiamento per le industrie e per gli altri studi patrii; non insegnamenti tecnici ed agricoli per venire fin d'ora a preparare condizioni più prospere ai nostri paesi? Non ci resta forse da riformare le istituzioni che riguardano la beneficenza pubblica e l'istruzione del massimo numero? Non da fonda-

re società per intraprese di pubblico interesse di vario genere?

E tai cose, ed altre con queste cui sarebbe lungo il solo accennare, non sono forse entrate a formar parte dei desiderii individuali di molti? Or che rimane per attuarle, per iniziarle almeno, se non di far passare nelle pubbliche corporazioni già esistenti le idee ed i desiderii, che ora stanno circoscritti negli individui? Non abbiamo noi Municipii, Camere di Commercio, Accademie da per tutto: a cui starebbe almeno di porre allo studio certe questioni d'utilità pubblica, di chiedere i lumi di quei cittadini che s'occuparono di esse, di raccogliere informazioni da quei paesi che ne precedettero, da formulare qualche progetto, che eribrato dalla pubblica discussione potrebbe venire a tempo opportuno messo in atto? I miglioramenti nazionali non si potranno ottenere nel nostro paese, se non si costituiscono centri, ai quali possano far capo le buone volontà, le intelligenze, che raccolgono gli studi già fatti dai provetti, che aprano una via al lavoro dei più giovani.

Noi vorremmo che molti fossero teneri del bene pubblico, non a parole, ma coi fatti, che dell'antica aitia fossimo tutti purgati, che si destasse la febbre dell'emulazione e che non si credesse di scusarsi col finco pretesto del *non si può*, quando non si ha nemmeno tentato, se certe cose si possono. *Il bene lo si può sempre*, se non nel grado che si desidererebbe, almeno fino ad un certo punto, e tanto da potersi far scala a raggiungere beni maggiori.

Nelle amministrazioni Comunali, nelle Camere di Commercio e d'Industria, nelle Società d'incoraggiamento od altre siffatte possono i più attivi formarsi a cose maggiori. Anche il trattamento degli affari pubblici domanda un tirocinio; e chi vorrà partecipare alla vita pubblica un giorno conviene vi si avvezzi per tempo. Non se ne farà nulla però, se all'apatia non si sostituisce lo spirito di iniziativa e l'azione costante a vantaggio del pubblico bene.

## RIVISTA

I giornali di Parigi commentano a lungo l'elezione dei membri del Comitato di permanenza. Il singolare si è, che questo voto mise più in vista il dissenso, che si è prodotto nel partito legitimista, il quale pare vada sempre più acquistando la convinzione di non aver guadagnato terreno colla sua condotta oscillante. I legitimisti si trovano fra il bonapartismo da una parte e l'orleanismo dall'altra, e per tema di rompere in uno di questi due scegli perdonare sempre più la bussola. Come al principio della rivoluzione del febbraio mostravansi repubblicani in odio agli orleanisti, poi bonapartisti in odio al repubblicanismo, da ultimo si dichiaravano per orleanisti in odio al bonapartismo. Ma sul momento di decidersi, non vedendo sicuro il trionfo del proprio partito, un poco hanno voluto essere cogli orleanisti, e fecero il viaggio di Claremont, un poco coi repubblicani, e parlarono e votarono più volte contro il bonapartismo, un poco finalmente con questo, pubblicando il loro voto ultimo per un segno di conciliazione con esso. La *Gazette de France* vede in questa condotta una specie di abdicazione del proprio partito, e si lagua che non si proceda più francamente. L'altro foglio legitimista, l'*Opinion Publique* descrive con tutta sincerità la difficile posizione del proprio partito, che non vuole mantenere la Repubblica se non il più breve tempo possibile, ma che è pur costretto a tenersi ad essa onde non cadere o nell'orleanismo, che fu già dimostrato impotente, o nel bonapartismo, che non sarebbe se non un orleanismo travestito e di più corta

durata e più pericolosa. L'*Union*, l'organo di Berryer, d'altra parte, cerca di cavarsi d'imbarazzo col dire, che il partito legitimista non si è fuso no nel bonapartismo; ma che il suo voto non ha altro significato che di manifestare la sua intenzione di voler fare un nuovo tentativo per ottenere la revisione. Il foglio orleanista, l'*Ordre*, unitamente ai giornali repubblicani, tiene conto anch'esso di questa alleanza dei legitimisti coi bonapartisti e mostra che quelli intendono a produrre il trionfo di questi ultimi. Il *National*, la *Presse*, la *République* paiono temere che il rinforzo legitimista possa realmente dare almeno per il momento la vittoria al bonapartismo e perciò svilaneggiano i loro alleati d'un giorno, i legitimisti. Il *J. des Débats* sembra contento, che con quel voto si guadagni qualche mese di tregua, almeno finché durano le vacanze. L'*Assemblée Nationale* non ha perduta la speranza per la sua fusione, quantunque i repubblicani dicano, che questa è una fusione del partito legitimista nel bonapartista. Già s'intende, che i fogli bonapartisti, il *Constitutionnel*, la *Patrie* ne sono trionfanti, credendo di tenere tutti i propri avversarii in loro mano e non ricordandosi quante volte essi sono a loro scappati, o non vedendo come i legitimisti puri si ribellano all'alleanza non sincera conclusa dal loro partito. Con tale guazzabuglio, con queste disposizioni ad ingannarsi l'un l'altro, sta l'Assemblée per andare in vacanze. Certi partiti si danno a Parigi il bacio di Giuda, contando poi di poter lavorare nei dipartimenti ciascuno per sé. La cortea tregua sarà rotta nei Consigli dipartimentali; ed ivi si tornerà a parlare di revisione, senza dire mai, se non all'orecchio dei confidenti, quale revisione si vuole. Che cosa ne potrà uscire da questi reciproci inganni? Forse, se le cose si conducono senza nulla di decisivo fino al maggio prossimo, un'Assemblée composta di elementi affatto diversi dall'attuale; in cui per disgrazia pochi sono quelli che rappresentano veramente gli interessi del proprio paese, ed i più sono gli avanzi degli antichi partiti che vogliono far forza al presente per ricondurre il passato.

## ITALIA

(Lombardo-Veneto) — Aveiso — Giovanni Pividor detto Bez, nativo di Sedlis, Comune di Ciseris, Distretto di Tricesimo Provincia del Friuli, dell'età d'anni 30, nubile, villico, cattolico, disertore del Reggimento Vacante N. 26 di Linea, della I. Compagnia dei Granatieri, venne, in seguito a legale constatazione del fatto, per concorso di circostanze reo convinto di avere verso la fine del mese di Dicembre 1850 in un bosco tra Attimis e Sedlis, ucciso con un colpo di pistola e rapinato lo stesso suo compagno di viaggio e suo compaesano Davide Vizzutti, il cui cadavere si rinvenne nel giorno 6 Gennaio di quest'anno nascosto in detto bosco sotto alle foglie.

Lo stesso Pividor Bez (ammistato in forza degli emanati Proclami per la diserzione) è inoltre confesso di aver posseduto un bastone con entro uno stile, arma che fu giudicata proibita e pericolosa; nonché per deposizione giurata di quattro testimoni reo convinto d'aver posseduto all'atto del suo arresto una pistola carica; per cui assoggettato alle ore 7 antimeridiane di questo giorno al Giudizio Statorio venne ad unanimità di voti, a termini dei Proclami 29 Settembre 1848 e 10 Marzo 1849 di S. E. il Feld-Maresciallo Conte Radetzky, giudicato reo di possesso ed occultamento d'armi, nonché reo convinto per concorso di circostanze del delitto di omicidio con rapina, e come tale condannato alla pena di morte mediante fucilazione.

Tale sentenza, confermata pienamente dal Sottosegretario venne pubblicata al Pividor Bez alla ora 4 pomeridiana, ed eseguita sull'istante. — Udine li 8 agosto 1851. — L'I. R. Comandante della Città e Provincia il Generale Maggiore Co. Stadion.



Venezia 7 agosto. I nobili signori cavalieri Giacomo ed Isacco Treves di Bouffil estesero la singolare loro carità a questo spedale civile, donando la ragguardevole somma di effettive A. L. diecimila, da impiegarsi come meglio sarà stimato da chi lo dirige e amministra.

I rappresentanti del più istituto annunciano l'atto generoso, e ne ringraziano pubblicamente gli autori.

E questa sia semente che frutti allo spedale di Venezia; e possa anch'esso sussistere e prosperare, come tanti altri, e quello principalmente della sorella Milano, per le frequenti e splendide largizioni della privata beneficenza. (G. di V.)

— 17666 L. L. — I. R. Luogotenente della Lombardia. — Notificazione. — Gli articoli 3 e 4 della Notificazione luogotenenziale 4 maggio p. p. n. 9839-L. L. 38-P., stabiliscono a quali uffici debbano insinuarsi le notifiche volute dalla legge provvisoria 9 febbraio 1850.

Per annuire ai desiderii manifestati dal ceto notarile ed appoggiati dall'autorità giudiziaria, si stabiliscono di pieno concerto coll' L. R. Prefettura delle Finanze le seguenti ulteriori norme, che dovranno riguardarsi come appendice e illustrazione a quegli articoli.

I. Tutte le comunicazioni ufficiali e le notifiche ingiunte dai §§ 44-47 della legge provvisoria 9 febbraio 1850 alle autorità, agli uffici, ai notai, agli avvocati ed agli agenti o procuratori superiormente autorizzati possono insinuarsi all'ufficio di commisurazione nel cui circondario risiede l'autorità, l'ufficio, il notaio, l'avvocato o l'agente notificante, ciò quand'anche si tratti di beni immobili siti nel circondario di altro ufficio di commisurazione.

II. Le notifiche che per il § 44 di essa legge incumbono direttamente alle parti possono insinuarsi all'ufficio di commisurazione nel cui circondario fu conchiuso l'affare, quand'anche si tratti di cose immobili.

III. Riguardo agli affari contemplati dal § 3, C. 1 e 2 della legge provvisoria 9 febbraio 1850 (*trasferimenti della proprietà o servitù di uso o usufrutto sopra una cosa immobile e donazioni*), si ammettono per il minore incomodo dei notificanti le seguenti eccezioni:

a) Il notaio (e così l'avvocato e l'agente o procuratore superiormente autorizzato), se risiede in circondario di commissariato distrettuale diverso da quello in cui è istituito l'ufficio di commisurazione competente, può insinuare la notifica al commissariato distrettuale nel cui circondario esso notificante ha la sua residenza.

b) Le parti possono produrre la notifica al commissariato distrettuale nel cui circondario fu conchiuso l'affare, qualora l'ufficio di commisurazione competente risieda in altro circondario di commissariato distrettuale.

c) Nei casi ammessi dal presente articolo la notifica prodotta al commissariato distrettuale si considera come direttamente prodotta al competente ufficio di commisurazione.

IV. Si avverte che se l'originale documento deve trattarsi dal notificante per obbligo di ministero o per qualsiasi motivo, si può adempiere al § 45 della legge provvisoria 9 febbraio 1850 col presentare una copia viduata, il che si può eseguire senza apposita spesa di bollo, giusta il ministeriale dispaccio 30 maggio 1850 inserito nel Bollettino Generale delle Leggi di quell'anno al n. 214 e nel Bollettino Provinciale Lombardo al n. 127.

V. Se il notaio notificante dichiarerà di non poter subito produrre il documento, neppure in copia viduata, e ciò per un motivo attendibilmente giustificato, la notifica, purché fatta in termine utile, salverà da pregiudizievoli conseguenze, benché non corredata del documento. Sarà per altro necessario che la notifica riferisca almeno la natura dell'affare, la data, le parti interessate ed il numero di repertorio.

VI. Nel caso preveduto dal precedente articolo, l'ufficio che riceve la notifica prefigge un congruo termine per la produzione del documento, e ne fa annotazione così ne' suoi registri come nella conferma che rilascia in prova della eseguita notifica. Tale conferma toglie senza più ogni impedimento all'uso del documento. — Milano 1. agosto 1851. — L. I. R. Luogotenente Strassoldo.

(Toscana) Firenze 2 agosto. Abbiamo da lettere di Londra del 26 luglio che la grande medaglia conferita al nostro prof. Gonnella dal giuri della Classe X è stata confermata dal gruppo ed in ultimo dal consiglio dei presidenti a unanimità. Oltre poi alla grande medaglia avuta pure dal conte di Landerell, la Toscana ha ottenuto quattordici medaglie del merito e un certo numero di menzioni onorevoli.

## AUSTRIA

Linz 3 agosto, ore 7 1/2 ant. Da ieri a sera il Danubio è in continuo crescere, non però violento. Ora lo stato dell'acqua è di 12' 6". Molte case situate nelle basse sono già sotto acqua.

Innsbruck 4 agosto. La linea telegrafica fra Innsbruck e Feldkirch, che era danneggiata, fu ristabilita. Fra Bregenz e Bludenz le acque rovinarono in parte la linea. Tre ponti furono travolti dalle fiamme.

— Scrivasi dalla Mur al Foglio Costituzionale della Boemia in data 2 agosto: Negli ultimi giorni si fece una minuta perquisizione nelle carte e nelle corrispondenze di vari abitanti della nostra capitale (Graz). Sul motivo della medesima nessuno ancora si nulla. Alcuni vogliono che stia in relazione col processo di Rosenthal di Pesth, ma io non lo credo. — Da qualche tempo si trovava in Graz impiegato in un negozio di mode! un giovane che durante i giorni d'ottobre aveva servito sotto Bern in qualità di aiutante ed era stato perciò rinchiuso in Kufstein. Jeri si fece improvvisamente una perquisizione nella sua casa in seguito alla quale venne arrestato.

— Dai gendarmi vennero uccisi dopo un ostinato combattimento quattro assissini nelle vicinanze di Hermannstadt. Fra quest'ultimi si trovano i famigerati Nicolai Bosatu, Oasu Roman e Antony Mergyn.

— La maggior parte degli ex-honved che erano stati arruolati dopo sedata la rivoluzione nelle file dell'armata imperiale, vennero di nuovo rilasciati dall'obbligo militare. L'i. r. ministero di guerra in vista di tale motivo ha ora emanato un ordine, dietro il quale i rispettivi Comuni nell'occasione del prossimo reclutamento dovranno fornire un sostituto per ogni honved rilasciato in via eccezionale, essendoché i medesimi nel loro arruolamento vennero calcolati al necessario contingente per l'armata.

## GERMANIA

Avendo i ministri di Francia e d'Inghilterra dichiarato che il rifiuto delle proteste dei loro governi contro l'entrata dell'Austria intera nella Confederazione germanica, non terminerebbe punto quest'affare, la risoluzione della Dieta del 18 settembre 1854, su cui si appoggia il recente voto della Dieta, acquistò un nuovo grado d'importanza. Crediamo perciò far cosa grata ai nostri lettori comunicandone loro il testo.

« Considerando che la Confederazione germanica è stata stabilita unicamente dai principi sovrani e dalle città libere della Germania (articolo 1 dell'atto federale), che l'inserzione dell'atto federale nell'atto finale di Vienna non ha affidato alle potenze straniere signatarie di quest'atto il diritto di sorvegliare l'osservazione dei principi nazionali del patto federale, e non ha loro imposto l'obbligo di proteggere i membri della Confederazione; — ne risulta al contrario, che le dette potenze sono tenute in virtù dei principi della Costituzione fondamentale di astenersi da ogni ingerenza negli affari interni; — che il vero scopo della Confederazione si è al contrario, che la medesima mantenga da se stessa la sicurezza interna ed esterna della Germania, come pure l'indipendenza e l'invulnerabilità degli stati particolari » (Art. 2 del patto federale);

« Considerando che il redigere ed il modificare le leggi fondamentali della Confederazione è cosa che spetta alla Dieta germanica (art. 6), e che i membri della Confederazione si sono accordati sul caso in cui l'Assemblea federale è competente per adottare delle risoluzioni alla maggioranza, oppure all'unanimità dei voti (art. 7);

« Considerando che l'organizzazione militare, come pure quella degli affari interni ed esterni è stata espressamente attribuita all'Assemblea federale (art. 10); che tutti i membri della Confederazione si sono impegnati per l'atto federale, senza invocare alcuna garanzia dalle potenze straniere, e proteggere tutta la Germania ed ogni Stato particolare contro le aggressioni, ed a guarentirsi reciprocamente tutte le loro possessioni comprese nel territorio della Confederazione (art. 11);

« Considerando finalmente che per la Costituzione federale la Germania è divenuta un corpo politico, nato da se stesso, e sviluppato in un modo così completo e così solido ne' suoi fini interni ed esterni, che essa possiede, qual parte essenziale dell'edificio degli Stati europei, tutti i mezzi per guarentire, senza il soccorso dello straniero, il suo riposo interno, come pure la sicurezza e l'indipendenza inviolabile degli Stati sovrani e delle città libere riunite nella Confederazione;

« Considerando tutte queste circostanze, la Dieta non può scorgere nel tenore delle note dei ministri plenipoten-

ziarii di Francia e d'Inghilterra del 30 giugno e primo luglio che una intromissione straniera degli affari interni e una rivendicazione di diritti e di facoltà le quali, se fossero accordate contro il tenore del patto federale dell'atto del congresso, cangierebbero tutti i rapporti della Confederazione, comprometterebbero la sua indipendenza e la metterebbero in una dipendenza dallo straniero, che sarebbe in opposizione colle intenzioni e collo scopo dei suoi fondatori. — In conseguenza la Dieta decide che la Confederazione germanica protesta altamente contro le teorie contenute nelle note dei ministri di Francia e d'Inghilterra del 30 giugno e primo luglio di quest'anno (1854), giacché queste si trovano in opposizione diretta coll'atto federale germanico, e che la Confederazione nello sviluppo e nell'organismo calmo e normale della sua legislazione, secondo i fini federali e nella stessa coscienza dei principi stabiliti nel patto federale fra i membri della Confederazione, non si lascerà disturbare da alcun tentativo d'intromissione straniera.

2) La Dieta, e soprattutto il presidente sono invitati a seguire la presente risoluzione come regola in tutti i casi in cui, contro ogni aspettazione, delle potenze straniere rinnoverebbero simili pretese ed intromissioni negli affari interni della Dieta, o contesterebbero la competenza dell'Assemblea federale, e le note di questo genere saranno trattate secondo i principii, senza che sia d'uopo entrare in ulteriori spiegazioni.

Si sa che questa risoluzione è una risposta alle proteste della Francia e dell'Inghilterra contro l'occupazione continua della città libera di Francoforte colle truppe federali; e ciò era senza dubbio un affare interno della Confederazione.

(Gazz. di Spener).

Berlino 3 agosto. Dopo che il governo ha ingiunto alle autorità civili, specialmente poi a quelle di polizia, di vegliare rigorosamente perché le feste e domeniche vengano degnamente celebrate, è comparso ora un ordine del gabinetto del re, col quale la prescrizione che proibisce di tener balli nelle viglie delle feste del Natale, di Pasqua e delle Pentecoste, del Venerdì santo ecc., viene estesa a tutta la settimana santa.

— La *Kreuzzeitung* di Prussia manda nel suo numero del 3 di questo mese, un grido di allarme. Ella dichiara che il partito conservativo è assopito e noncurante, mentre il partito radicale e la costituzione medesima in opera tutti i loro sforzi e tutta la loro attività.

Cassel 1 agosto. Oggi sono comparsi due rescritti seguiti da tutti i ministri.

Col primo si notifica per norma e direzione di tutti, che dietro disposizione del commissario civile della Confederazione 26 dicembre a. p. fu proibito al permanente Comitato degli Stati sino ad ordine ulteriore ogni alleanza ufficiale, e dichiarato che la disobbedienza contro questa disposizione verrà punita nel modo analogo all'esistente stato di guerra.

Col secondo si deduce a pubblica conoscenza che a tutte le autorità ed impiegati dell'Elettorato senza eccezione è vietato ogni qualunque esame della questione della competenza riguardo all'azione federale nell'Assia elettorale ed ai disposti ed ordinanze della commissione federale civile dall'epoca in cui quest'azione ebbe principio, come pure ogni qualunque cognizione sulla loro validità ed efficacia, non che sulla validità delle ordinanze emanate dal Principe Elettore per impulso dei commissari federali e delle leggi provvisorie impartite col loro assentimento, e che quindi ogni atto intrapreso contro queste disposizioni verrà severamente punito come ribellione.

Finalmente si dice che quest'oggi comparirà il nuovo organamento giudiziario. La pubblicità, l'oralità e l'istituto dei giurati vi sono mantenuti, all'incontro tutto il sistema giudiziario diventa più semplice e meno costoso, ed alla competenza del giuri verranno sottratti tutti quei casi insignificanti che finora cagionavano spese di molto maggiori del loro valore. Il numero dei tribunali superiori verrà ridotto, quello delle città che hanno giuri aumentato.

Carlsruhe 4 agosto. Alla supplica di molti cattolici di questa città che venisse accordata una missione dei Gesuiti per questa comunità cattolica, è stato corrisposto da monsignor arcivescovo. La missione avrà luogo nel prossimo venturo ottobre, tostoché sarà terminata la già incominciata riparazione principale della Chiesa cattolica.

— Il governo bavarese ha disdetto il trattato doganale che esisteva fra la Baviera e la Svizzera. Si dice che simile disdetta abbia avuto luogo pure di parte del Württemberg e Baden.

— Nel giorno 31 luglio oggi decorso ebbe luogo a Madielburgo presso il secondo predicatore della così detta

comunità luterana perquisizione dei capi della setta.

— La notizia che un nuovo atto dei suoi capi della setta.

— Un co-

Altona, per l'anniversario dei giovani e i pubblici studi, ridanno però i nomi, e si serena pomeridiana veniva ingiunta furono però per alcune esenti, quasi tre nelle strade.

Il Riss-

ele di parlo ballo, di bo- lord mayor, reale dell'ore. Una se- municipale La folla era agli stranieri recato a Pa- da questa m- e a paluzza famoso band- tamente res- invitati è na- qualche privi giornata tutt- è della magi- noi non rici- sala del tra- francese rap-

Nell'A-

na è stato del prestito oppresso da oggi e de' g-

A 5 or- venne riceve- alcun princip- scendere dall- e il sig. Fer- agli Stati-Un- no prima co-

Visito- sembla. Il b- bontà del co-

portava a tr- bleu, che di-

Fra me- lord mayor sioni. Il sig-

lancio diede ferrata da C- finanze sono

l'assicuranz- ta con offert-

renza a ques- essendo impo-

conchiude a- ria al prose- senza impo-

Pare ch- sig. Passy, o-

bandonato in- ta che cioè i-

più propizio- oggi. Il mi-

prevalere il- sig. Passy re-

napartista, o- del presidente-

Gli ultim- permanenza



comunità libera, Sachse una perquisizione domiciliare. Simili perquisizioni ebbero luogo pure a Anderbach presso i capi della società gianastica.

La nobiltà del ducato di Gotha ha presentato al governo una memoria nella quale protesta contro la violazione dei suoi diritti. La stessa si lagna specialmente dell'abolizione del nesso feudale. (1)

Un corrispondente di Eckernförde del Mercurio di Altona, parlando della festa con che i Danesi celebrano l'anniversario della battaglia d'Idstedt, racconta che le giovani e i fanciulli tedeschi che si facevano vedere nelle pubbliche strade, erano vestiti di bruno. Nelle ore antimeridiane percorrevano le strade parecchi bassufficiali che notavano i numeri delle case, e più tardi comparve un ufficiale e scrisse su un foglio i nomi degli abitanti. Alle 2 pomeridiane venne affisso un ordine della polizia col quale veniva ingiunto di aprire le botteghe e le finestre. Pochi furono però che ubbidirono, e allorché i Danesi passavano per alcune contrade colla banda militare per uscire dalla città, quasi tutte le finestre erano ancora incortinate, mentre nelle strade non si faceva vedere anima viva.

## FRANCIA

Il Risorgimento ha da Parigi il 2 agosto: È difficile di parlare oggi di politica: non si discorre che di ballo, di banchetto, di concerti, di feste militari ecc. Il lord mayor, gli aldermen e i membri della commissione reale dell'esposizione universale sono giunti ieri sera a 9 ore. Una scorta militare, e una deputazione del consiglio municipale li attendevano alla stazione della strada ferrata. La folla era grande; e fece un'accoglienza cordialissima agli stranieri; un altro convoglio seguiva dappresso, e ha recato a Parigi più di un migliaio d'inglesi, che fin da questa mattina si vedeva già per la città, sui boulevard, e a palazzo reale specialmente. Questa sera ha luogo il famoso banchetto del palazzo di città in una sala appositamente restaurata per questa solennità. Il numero degli invitati è naturalmente limitato ai personaggi ufficiali: ma qualche privilegio ottiene l'autorizzazione di vedere nella giornata tutto l'apparecchio delle tavole e del servizio che è della maggiore ricchezza mista al gusto che non può in noi non riconoscersi. Si è costruito un piccolo teatro nella sala del trono, e dopo il pranzo gli artisti della commedia francese rappresenteranno il *Médecin malgré lui*.

Nell'Assemblea, ove il sig. Berger prefetto della Senna è stato obbligato di recarsi a causa della discussione del prestito della città, questo magistrato è circondato, e oppresso da chiedono biglietti per i balì e concerti di oggi e dei giorni seguenti.

A 3 ore il lord Maire è giunto all'Assemblea ove venne ricevuto con onori, che non vennero mai resi ad alcun principe. Gli aiutanti del palazzo li attendevano allo scendere dalle carrozze. — Il sig. Baze questore delegato, e il sig. Ferdinando di Lasteyrie, che un lungo soggiorno agli Stati Uniti gli ha reso familiare la lingua inglese, furono prima condotti il lord Maire nell'antico salone del re.

Visitò in seguito le sale delle conferenze e dell'Assemblea. Il lord maire venne quindi a collocarsi nella tribuna del consiglio municipale ed assisté alla seduta. Egli portava a tracollo un ordine sospeso ed un largo nastro bleu, che diceasi essere il distintivo delle sue alte funzioni.

Fra mezzo alle distrazioni cagionate dalla visita del lord mayor l'Assemblea discute due importantissime questioni. Il sig. Passy che a nome della commissione del bilancio diede il suo parere sul prestito destinato alla via ferrata da Châlons a Lione, il signor Passy crede che le finanze sono già bastantemente impegnate; che a fronte dell'assicurazione data dal ministero che una società si presenta con offerte assicurate, sarebbe il caso di dare la preferenza a questa combinazione; ma l'esame di tali questioni essendo impossibile prima della proroga, il signor Passy conchiude a che si voti la somma rigorosamente necessaria al proseguimento dei lavori sino alla fine del 1851 senza impegnarsi oltre tale epoca.

Pare che il sig. Dufaure contasse sul concorso del sig. Passy, e che egli sia molto offeso di essere stato abbandonato in questa importante questione. Una cosa è certa che cioè il sig. Passy alcune settimane fa è stato molto più propizio al progetto della commissione che non lo sia oggi. Il ministero e l'Eliseo vogliono assolutamente far prevalere il sistema della concessione alle compagnie, ed il sig. Passy rappresentante dell'Are, dipartimento assai bonapartista, non si sente il coraggio di lottare contro i voti del presidente. Dopo domani lunedì si aprirà la discussione.

Gli ultimi voti sulla revisione e la commissione di permanenza hanno posto in maggior luce ancora la scis-

sura che snerva il partito legitimista. I realisti puri guardano con indignazione la falange capitanata dai signori de Falloux e Berryer lanciarsi in braccio a Bonaparte. Il sig. de Falloux è trattato con una certa moderazione, ma il sig. Berryer è l'oggetto delle più vive incriminazioni. Il sig. Berryer non si trova in condizioni ordinarie; dal 1850 egli è piuttosto l'avvocato della legittimità, che non un legitimista. Il comitato del partito legitimista dà annualmente al sig. Berryer un sussidio di 60,000 franchi.

Inoltre la sua tenuta d'Angerville tre volte messa in vendita onde far fronte ai debiti, è stata tre volte ricomperata col mezzo di sottoscrizioni legitimiste. Con questi sacrifici il partito credeva di essersi guadagnato il sig. Berryer e garantito contro qualsivoglia desertione. Oggi la condotta del sig. Berryer diventa sospetta ai realisti di tradizione. Per verità il sig. Berryer, risponde, e forse non senza ragione, che questi realisti puri sono gli stessi uomini, i quali dal 1789 in poi hanno perduta colla loro schiettezza i Borboni, e che i legitimisti non hanno nulla di meglio a fare, che a rimettere i loro interessi nelle mani di alcuni abili, che condurranno Enrico V alle barriere di Parigi, ma quando si presenterà l'opportunità, e non più presto, il che comprometterebbe ogni cosa.

Il tribunale di prima istanza ha pronunciato una sentenza sospensiva nell'affare Lemulier; e considerando che il consiglio di Stato sta occupandosi di quanto concerne il sig. Carlier, e che la causa è solidaria per ciò che riguarda i signori Foreade e Viremaître, soprassedie alla sentenza.

Il tribunale, prendendo in considerazione la ritrattazione fatta dal difensore del sig. Carlier, relativa al testo della declaratoria che aveva motivata una richiesta del sig. Foreade, ha dichiarato non esservi più ragione a proseguimento.

Leggiamo in una corrispondenza particolare dell'*Indépendance Belge*: Le vacanze dell'Assemblea non saranno perdute per tutti. L'Eliseo prepara la sua campagna dei consigli generali, e spera un gran successo. Si dà pure per certo che i rappresentanti fusionisti, d'accordo in ciò col comitato, stanno per occuparsi d'un lavoro sul complesso delle liste elettorali a fine di apprezzare in modo sicuro le probabilità dei vari partiti nelle lotte del 1852. Si vorrebbe così pervenire alla *fusione pratica*.

(D. T.) Parigi 5 agosto. Nella Legislativa si discute intorno la questione della strada ferrata di Lione. — L'esito del processo iniziato contro il *Siecle* fu sfavorevole a quel giornale.

## INGHILTERRA

Londra 1 agosto. Il partito cattolico ha ottenuto un gran trionfo in Irlanda mercé l'elezione di lord Arundel e Surrey a Limerick, il quale erasi proposto a candidato nella Camera dei Comuni. Con è noto il sig. John O'Connell aveva dato la sua dimissione per lasciargli campo di farsi eleggere. Lord Arundel e Surrey medesimo erasi appellato agli elettori per farli giudici della condotta del governo riguardo i cattolici irlandesi.

Si legge nel *Morning advertiser*:

Gli schiavi fuggitivi d'America, che si trovano attualmente a Londra, celebreranno venerdì prossimo (1 agosto) nella sala del commercio l'anniversario dell'Emancipazione de' Negri nelle Indie Occidentali. Questa solennità, che sarà presieduta da uno schiavo fuggitivo, non può non essere interessante.

Siamo assicurati (dice il *Morning Chronicle*) che il sig. Rives, ministro americano a Madrid, è stato incaricato d'intendersela col governo francese riguardo all'affare delle Isole Sandwich. Il sig. Rives è non solo abile e di grande esperienza che saprà agire con risoluzione e convenevolezza ad un tempo.

Si legge nel *Times*:

Dicesi che sia stato dal sig. Grampton sottoscritto un trattato pel telegrafo sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, e che i lavori consisteranno in quattro linee di fili che dovranno essere collocati il 30 settembre prossimo. La gutta percha isolerà i fili, gran parte de' quali han già, come si osserva, subito le prove richieste.

2 agosto. Jeri pervenne alla Camera dei Lordi la sanzione reale d'un gran numero di progetti di legge. Fra questi si annovera il famoso *bill* sul titolo ecclesiastico.

## SVIZZERA

Il Consiglio federale approvò la proposizione della commissione monetaria, d'incominciare l'operazione del cambio delle monete. Questa avrà principio il 4 agosto nei cantoni di Vaud e Ginevra, eccettuato in questo ultimo

le nuove monete ginevrine; e sarà compiuta nel termine prescritto dal regolamento.

Berna. La sera del 29 il presidente del Consiglio federale, Stämpfli, nella sua qualità di redattore della *Berner Zeitung*, fu dal tribunale d'appello condannato a 30 giorni di carcere, 150 franchi di multa e nelle spese per gli articoli sugli attentati di rivoluzione nella valle S. Imier. La sentenza fu pronunciata per il voto decisivo del presidente.

## SPAGNA

Madrid, 27 luglio. La *Gaceta* pubblica il trattato di pace e d'amicizia concluso ai 25 luglio 1850 tra la Spagna e la Repubblica di Nicaragua. Il direttore della Repubblica ha ratificato il trattato il 20 marzo 1851, e la regina Isabella il 22 luglio 1851. Il cambio delle ratifiche ha avuto luogo a Madrid il 27 luglio, tra il signor di Miraflores, ministro dell'estero e plenipotenziario della regina, ed il sig. Juan Luciano Balez, accreditato a quest'ufficio dal governo di Nicaragua.

La *Nacion* crede di sapere che il sig. Gonzalez Bravo sarà nominato ministro plenipotenziario di Spagna presso la corte di Napoli. Questa notizia, se è vera, indicherebbe che le due corti si sarebbero rappaciate.

Tutto indica che il di non è lontano in cui si romperà la tregua tra la frazione ministeriale dell'opposizione conservatrice ed il gabinetto. Non v'è più probabilità che il ministero si modifichi in questo senso, e tutti sanno che è appunto a questa condizione che certe persone prestarono il loro appoggio al gabinetto attuale. Fortunatamente la chiusura del Parlamento sta per stabilire forzatamente una tregua nella politica; ma chi sa quella che può succedere da qui al 30 ottobre, giorno in cui, come ci viene assicurato, si aduneranno ancora le Cortes.

## RUSSIA

Lettere dalla Polonia recano che i beni si offrono ora colla in vendita a dei prezzi così bassi da non crederci. Le nuove imposte ed altre requisizioni di cui negli ultimi tempi il governo russo aggravò questi beni, diedero la spinta a questo tentativo di vendere, e la maggior parte delle realtà passano dalle mani della nobiltà polacca in quella degli ufficiali russi, i quali col richiamarsi ai loro meriti personali sperano di conseguire dall'imperatore esenziale favore in riguardo al pagamento dell'imposizione. (O. T.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 8 Agosto 1851.

CORSO DEI CAMBI		CORSO DELLE CARTE DI STATO	
Amsterdam 3 m.	118 1/2	Metall. 2 5/8	116 1/2
Augusta 2 m. 2 m.	118 1/2	Metall. 2 5/8	116 1/2
Frankfort 3 m.	117 3/4	Metall. 2 5/8	116 1/2
Genova 2 m.	117 3/4	Metall. 2 5/8	116 1/2
Ambargo Breve 173 3/4		Metall. 2 5/8	116 1/2
Livorno 2 m.	115 1/2	Metall. 2 5/8	116 1/2
Londra 3 m.	11 33 1/2	Metall. 2 5/8	116 1/2
Lione 2 m.	118 1/2	Metall. 2 5/8	116 1/2
Milano 2 m.	118 1/2	Metall. 2 5/8	116 1/2
Marsiglia 3 m.	128 3/4	Metall. 2 5/8	116 1/2
Parigi 2 m.	129 L.	Metall. 2 5/8	116 1/2
Trieste 3 m.	—	Metall. 2 5/8	116 1/2
Venezia 2 m.	—	Metall. 2 5/8	116 1/2
Bukarest per 1 l. 31 giorni	236	Metall. 2 5/8	116 1/2
Costantinopoli	—	Metall. 2 5/8	116 1/2

(SETE). — Milano 6 agosto. L'avvicinarsi della fiera di Brescia tiene in sospenso le transazioni seriche, perché tutti aspettano un movimento decisivo per le nostre greggie che trovansi trattate con qualche freddezza, mentre continua la preferenza alle lavorate, che si poano avere prontamente per il telaio. Dalla Francia continuano le notizie discretamente buone.

Beaucaire 31 luglio. La nostra fiera consumò quasi tutte le sete greggie presentate: le filande primarie ottennero da 61 a 65. 50, le seconde da 59 a 61; le piccole partite e inferiori da 55 a 58 franchi. Ma gli affari in merce lavorata vanno a stento. In Inghilterra prospera il commercio delle stoffe di seta.

La prossimità di Londra, chiama a Parigi tutti gli stranieri che recansi a visitare l'esposizione per cui i magazzini sono in continua attività, per quanto la stagione sia per così dire morta. A Lione e Saint-Etienne si lavora dunque con somma attività nelle fabbriche, i filatoieri sono anche nel corrente anno costretti di pagare le greggie ad alti prezzi, se vogliono tener vivi i loro opifici.

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: *CON GLI UO- MINI NON SI SCHERZA*, Commedia in 3 Atti del l'avv. Dal Testa fiorentino, Nuovissima con Farsa.



## APPENDICE.

## NOTIZIE DIVERSE.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Le potenti macchine locomotive fabbricate nelle officine di Stephenson, e destinate a surrogare i cavalli nell'esercizio del piano inclinato di Dusino, essendo giunte a Genova, e la prima di esse, il Mastodonte, essendo stata messa in assetto dai nostri ingegneri nella officina di Novi, ne furono tosto fatti alcuni esperimenti, e se ne ebbe per risultamento la sicurezza di poter trarre sul detto piano inclinato un peso di 60 tonnellate non compreso quello della macchina stessa, che col tender unito ad essa pesa 30 tonnellate; e ciò in otto minuti di tempo, che corrisponde alla celerità di 26 chil. all'ora (il piano inclinato è lungo 2800 metri ed ha la pendenza di 26 millimetri).

Così era più che adempito all'impegno assunto dal celebre costruttore; ma appunto per ciò sorse il desiderio di far nuove prove per conoscere, se, rimettendo alquanto della velocità della corsa, non si potesse far montare su per il piano inclinato un peso notevolmente maggiore; e distribuito egualmente in una più lunga fila di carrozze, donde ne sorge una molto maggiore resistenza laterale, correndo le curve di stretto raggio che scontransi nel piano medesimo.

L'esperienza fu fatta il giorno 2 corrente ed ebbe un esito il più soddisfacente. Il Mastodonte montò in minuti 40 1/2 il piano inclinato traendo dietro di sé undici vetture da viaggiatori con un carico di cuscini di ghisa, il tutto del peso di 82 tonnellate (oltre le smiccate 50 della macchina).

Messa già in assetto anche la seconda macchina, cesserà per la metà del mese corrente l'uso dei cavalli nell'esercizio del piano inclinato, e si guadagnerà nel viaggio da Arquata a Torino più di mezz'ora, per la sola accelerata ascesa del piano inclinato. Oltreché evitando altri inconvenienti che erano inseparabili dall'interruzione della linea, si tolge pure di mezzo altri ritardi; di guisa che si stima potersi guadagnare un'ora circa per chi viene da Arquata, e mezz'ora per chi va da Torino ad Arquata.

(*Istrumenti agrarii e filati*). — All'italiano che si aggira per i meandri dell'Esposizione, in mezzo a quell'enciclopedia viva ed animata non possono sfuggire inosservate le macchine agricole degli Inglesi. Rivelano esse un sistema di mezzi, di cui nessuno sembrava aver la minima cognizione, e provano tutte le risorse che la coltura toglie in prestito dall'industria manifatturiera. È evidente che gli Inglesi da un pezzo compiono una vera rivoluzione nell'arte di coltivare la terra. Essi si persuadono, ad onta del loro impulso per l'industria e pel commercio, che la terra è sempre la base più solida di ogni prosperità e si direbbe che specialmente per essa fanno lavorare le loro fucine e i loro vascelli.

La macchina a vapore ha definitivamente preso possesso del dominio agrario, e già si comincia battere il grano, a falciare l'erba, a svolgere l'aratro con macchine a vapore portatili, della forza d'alcuni cavalli.

La varietà di siffatti strumenti d'agricoltura supera le ipotesi più ardite e basterebbe da sola a trarre a Londra tutti gli agricoltori d'Europa. Con questi ingegnosi sussidi gli Inglesi trionferanno a poco a poco di tutte le difficoltà del loro clima, del loro suolo e anche di tutte le concorrenza che la riforma economica ha loro creato.

Golla perfezione di queste macchine riuscirono ad allineare le loro biade nei campi, come il più abile giardiniere allinea i legumi nei nostri giardini. Essi fanno spuntare a volontà queste spiche sulla spanda dei solchi nelle terre umide, o al fondo dei solchi nelle terre secche. Chi vuol vedere la pratica di queste nelle innovazioni, faccia una gita nelle grandi contee agricole di Norfolk, nell'Yorkshire, nel Shropshire e nella Scozia. Qual sarebbe l'avvenire della terra italiana coltivata all'inglese!

Interessante in un modo non meno speciale è l'Inghilterra per la sua industria in qualunque genere di filato. Nell'esposizione attuale mostra la sua sovranità a questo riguardo e sembra aver toccato l'apogeo dei suoi sforzi. Bisogna vedere qui i suoi telai da tessere e quelle sue macchine da filare (3.300 fusi, per avere un'idea del valore odierno di quest'industria).

Ecco il mezzo con cui gli Inglesi ottengono dei filati della massima perfezione, a prezzi correnti che nessun altro popolo sarebbe in grado di stabilire alle stesse condizioni. Nessuno per ora potrebbe rapire agli Inglesi i tes-

suti di cotone la palma del bianco, come dicono le persone del mestiere, né quella dei filati.

Anche la fabbrica delle stoffe di lana, antica in Inghilterra, vi si mantiene in un distintissimo grado per opera degli sforzi continui, che i manifatturieri di quel paese fanno per metterla in istato di lottare contro Francia, Belgio, Prussia. E tanto più vi riuscirono poiché le loro fabbriche di Leeds, e di Scania rivali di quelle di Elbeuf e di Reims, non devono sopportare il dazio del 22 per 100 che pesa in Francia sulle lane. Quando saranno dunque rovesciate queste muraglie dei sistemi proibitivi? (E. B.)

Da Marsiglia scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* sotto la data 22 luglio: Nel vostro giornale è detto sotto la data Trieste, che la società del Lloyd sta in concorrenza con una società di Marsiglia appoggiata dal governo francese, e che nulla ostante questo vantaggio la valigia delle Indie orientali per la via di Trieste arriva regolarmente prima in Inghilterra. Sopra ciò vuol essere osservato, che la posta indiana non arriva qui col mezzo di una società di navigazione francese; ma soltanto coi vapori inglesi da Alessandria a Malta e da Malta a Marsiglia. Tostoché il vapore appare visibile sull'orizzonte, viene segnato sulla torre di Notre-Dame de la Garde, e già pronto un corriere, il quale immediatamente dopo l'approdo e finite le brevi formalità presso l'ufficio di sanità e della posta riceve le casse e prende la via di Calais servendosi delle strade ferrate su quei tratti di strada che sono compiute. Il governo inglese farà era un nuovo esperimento, onde conoscere esattamente il tempo necessario pel trasporto dei dispaesi da Alessandria a Malta e da quest'ultimo porto a Marsiglia. A questa prova verranno impiegati i migliori vapori e si nomina il piroscafo *Branshee* per la corsa tra Alessandria e Malta e il *Carador* per la corsa tra Malta e il nostro porto. Fuori in proporzione media vi si adoperano da 7 in 8 giorni, ma si spera, che qualora il *Branshee* al suo arrivo trovi la posta in Alessandria, che il viaggio si compia da 5 in 6 giorni. Nel tragitto tra Malta e Marsiglia ci vogliono per solito da 68 fino a 72 ore, il *Branshee* per altro, in una corsa di prove percorse questo tratto in 52 ore e mezzo.

L'affare della strada ferrata di Tehuantepec assume realmente un grave carattere. Il governo messicano ha mandato quattrocento uomini di truppa all'istmo per far eseguire il decreto del Congresso messicano che ordina di sgombrare il territorio agli operai e ispettori americani. È di fatto che il governo messicano ha concesso il diritto di costruire una strada ferrata al sig. Grant con facoltà di cedere il contratto, che difatti lui poi ceduto ad una compagnia americana. Adesso il Congresso annullò la concessione del proprio governo. La cosa ha prodotto non poco dispiacere a Nuova Orleans che accoglie col massimo favore questa strada ferrata per Tehuantepec. La compagnia della strada ferrata ha 500 lavoratori agguerriti e dieci di continuare le opere malgrado i Messicani; e vi riusciranno perchè il Popolo di Tehuantepec è tutto propenso per la strada ferrata e ostile al decreto del Congresso.

Dietro licenza del governo annoverese, due ingegneri olandesi hanno incominciato su quel territorio le misurazioni, che avranno per iscopo l'apertura di un canale lungo 6 leghe e mezzo fra Olanda e Annover. La spesa sarà di un milione di fiorini.

Due inglesi, i sigg. Sheppard e Botton, furono autorizzati a stabilire un telegrafo sottomarino fra le isole danesi del ducato di Schleswig.

Nel mese di luglio furono inoltrate nell'I. r. strada ferrata del Nord 57,032 persone, cioè da Vienna a Praga 14,495, da Dresda a Praga 12,474 — 26,967, da Praga a Vienna 17,205, da Praga a Dresda 12,882 — 50,083.

Quanto sia grande il consumo della birra in Vienna lo prova la circostanza che nel mese di giugno se ne sono consumati non meno di 75,122 eueri. Un eueri equivale a 40 boccali viennesi.

La Francia conta circa un Vescovo per 400,000 anime di popolazione cattolica. La Baviera ha in otto sedi 3,000,000 di cattolici, cioè una sede per 575,000 cattolici. L'Austria ha 78 Vescovi (non compresi tre prelati di rito armeno, ruteno e greco-unto in Galizia) per 28 milioni di cattolico-romani, cioè una sede per 538,000 anime. L'Irlanda conta 29 diocesi per 6,500,000 cattolici il che fa 224,000 anime circa in ciascuna diocesi. La Spagna ha 59 sedi per 12,000,000 di anime, cioè una sede 205,000 anime, ed il recente concordato le ha ridotte a 56. Il Portogallo ha 22 sedi episcopali per 2,500,000, cioè una sede di 115,000 anime. Gli Stati Sarili hanno 41 diocesi per 4,600,000 anime, cioè ciascuna diocesi conta circa

112,000 anime. Le due Sicilie hanno 80 sedi per 8 milioni 500,000 anime, cioè una sede per 106,000 anime.

Si legge nel *Daily-News*: Da prospetti presentati al Parlamento risulta, che nel corso dell'anno ultimo vi ebbero in Inghilterra e nel paese di Galles 26,847 processi criminali. (Nel 1849 ve n'erano stati 27,816). Fra le persone giudicate nel 1850, 2678 furono deportate, e 17,502 imprigionate. Il numero degli individui condannati alla pena di morte fu di 49.

Togliamo da una corrispondenza di Zagabria quanto segue: « Avete udito parlare del miracolo avvenuto presso Gjelekovek. Io ne ebbi da buona fonte le seguenti comunicazioni. Alcuni scolari che ritornavano da quella scuola villica pretendevano di aver veduto al nord della chiesa parrocchiale sur un olmo una piccola immagine. Altri sostenevano di averla veduta sur una betula, sicché ogni giorno vi accorrevano da 200 a 500 persone. Ma pochi erano sì fortunati di veder qualche cosa; soltanto alcune donne sostenevano assolutamente di veder un bambino di circa un anno. Un vecchio contadino giura perfino di aver veduto un completo corpo avente naso, bocca, ciglia ecc. coperto di una stoffa bianco-berlino-rossa e tenente in braccio un bambino. L'olmo e la betula vennero tagliati, ma non darò molto che la moltitudine pretese di aver veduto sur un nocce una donna con in braccio un bambino e con in mano un ostensorio. Non solo gli abitanti del villaggio, ma si anche gli abitanti di Legrad, Koprivniz, dell'isola di Mar, di Varasdin, dei confini militari, e perfino dell'Ungheria, ci giungevano a frotte, dimodoché la gendarmeria appena poteva reggerli. Indarno il venerabile parroco, uomo di circa 70 anni, diceva alla gente ch'egli non vedeva nulla. I preti, in generale, restarono perfettamente neutrali in tutta questa faccenda e cercavano di alluminare la moltitudine. Ciò non ostante il Popolo crede tuttavia di vedere l'immagine ora su questo ora su quell'albero, e il concorso è ben lontano dal raggiungere la fine. — Un caso simile di superstizione avvenne or fa un mese nei dintorni di Cilli.

Coi primi del venturo mese sortirà in Praga una gazetta in lingua tedesca e ceca che tratterà sull'industria e sarà pubblicata una volta per settimana.

Si sono scoperti quattro cadaveri di marinai che, credesi abbiano fatto parte dell'equipaggio di John Franklin. L'ammiraglio però non ha nulla d'ufficiale su tale oggetto. Il *Dundee Wanderer* dà la notizia in questi termini: « Sembra che l'equipaggio della baleniera *Flora*, che per cinque mesi era stata ferma nei ghiacci del Sancl di Lancashire, avesse abbandonato il naviglio, e in una delle sue escursioni avesse incontrato alcuni Eschimo, i quali dopo essersi informati, se i marinai inglesi appartenessero al capo Franklin, accennarono con la mano ad alcune montagne di neve. Dieci uomini ben provveduti di viveri si decisero a partire cogli Indiani nella direzione indicata. Dopo aver durato molte fatiche per superare l'inclinazione degli elementi, arrivarono il decimo giorno, il 9 aprile, in un vasto anfiteatro naturale, formato da nevose montagne. Quivi trovarono un fazzoletto nero raccomandato alla cima d'un bastone; scavando a due piedi di profondità, trovarono quattro cadaveri, tre de' quali interamente gelati, né vi si manifestava principio di decomposizione. Dai loro volti scarni e smunti era facile accorgersi ch'eran essi morti di fame. Uno di essi avea inciso in un braccio il nome: H. Carr. Gli Indiani non hanno saputo dare alcuna altra informazione. Il *Lloyd* non ha notizie della *Flora*. »

Un'Orsa terribile passeggia nei dintorni del Monte Legnone, e si ciba pacifica dei migliori armenti tenendo i paesani di quei luoghi in pena sempre anche per la vita dei figli. La mancanza totale di fucili la ferocia andar finora impunita. Si è ricorso in proposito, e dieci che sarà spedito colà un drappello di cacciatori per darle la caccia. (G. di Mantova)

Scrivono da Kalisch in data 31 luglio: Nella città di Varsavia l'eclissi fu totale e venne osservata non solo dallo specchio ma anche dal giardino botanico per vedere l'influenza ch'ella esercitava sulle piante. La *escholia crocea* e molti altri fiori nel momento dell'oscurità totale si chiusero nei loro calici. Alle ore 4 e 40 minuti tutti gli oggetti avevano un colore violetto. L'eclissi totale durò un minuto e 40 secondi e durante la medesima il termometro era sceso da 47 gradi a 12. Dalla parte di sottrazione erano visibili le stelle. Anche l'acqua della Mistola aveva assunto un colore oscuro, e cominciava a cader la rugiada.

PACIFICO FALASSI Redattore e Compagniatario.

Tip. Tringotto-Murco.

Ann

Qua

i giornali  
un altro,  
direttame  
Perciò se  
di tutta  
li, parend  
ei non co  
quando n  
discutono  
cigli che  
un giorno  
vere certe  
a legger  
spresso i  
le quali s  
de' suoi l  
di certi a  
ma gli se  
abbiamo  
benefici.

Noi t  
stampa di  
sopra cer  
intendersi  
precisano  
si vada f  
sulle gene  
le loro dis  
giustizia  
za delle i

Parla  
delle istit  
litici a fu  
darsi ad a  
minare le  
di aristoc  
dare in es  
parte e dal  
tici condan  
erto medio  
to di cert  
no ad essi  
con una s  
basso, ripe  
moeracie, e  
chiche nell  
futuro. Ora  
vennero an  
sare non si  
se a parte  
perpetuame  
le, le di cui  
moderno, e  
d'incivilime  
ristretto, or  
balanza ch  
della civiltà  
prossimo av  
tuttavia più  
trebbe esso  
una superbi  
stocrazia, la  
istituzioni p  
in questo es  
chili di fres  
tega che li b  
schiate, gu  
di sprezzo i  
rono minist  
di applicare  
colore, che  
certi diritti,  
fronte di ne  
quelli che  
rali del ceto